

# Disabili e media, accesso ancora complicato

**ROMA.** Non solo scalini e porte strette. Le barriere, per i disabili, non sono solo architettoniche. Anche l'accessibilità ai media è spesso problematica. Accessibilità intesa come fruizione dei mezzi di comunicazione, dalla tivù a internet. Ma anche come attenzione che i media prestano ai temi della disabilità. Proprio per superare questi ostacoli è nato il Tavolo permanente di confronto attorno al quale siedono Consiglio nazionale degli utenti (Cnu), Autorità delle comunicazioni (Agcom) e le due federazioni delle associazioni dei disabili Fish e Fand, le due sigle che raccolgono tutto l'associazionismo di settore. Due i punti all'ordine del giorno decisi alla prima riunione di ieri. Il primo è una rilettura analitica delle tante

carte dei servizi delle aziende che erogano servizi pubblici, per rilevare se gli impegni assunti sono stati rispettati. Il secondo è un albo dei referenti della comunicazione delle associazioni delle persone con disabilità. I disabili in Italia sono circa tre milioni e di questi il 20% ha un pc e cerca di usare internet e gli altri media. «Ma la loro accessibilità – dice il presidente del Cnu Luca Borgomeo – è una delle criticità emerse». La legge Stanca 4/2004 ad esempio prevedeva il pieno accesso ai disabili dei siti della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici, ma solo il 5% - secondo il Cnu - adempie alle norme. «L'altra criticità denunciata dalle associazioni – aggiunge Borgomeo – è la rappresentazione

superficiale e spesso non corretta della disabilità nei media». Giornali e tivù spesso si occupano del problema solo per i casi eclatanti di discriminazione o di falsa invalidità. Dice Giulio Nardone, presidente dell'Associazione disabili visivi: «Siamo noi i primi a condannare i falsi invalidi e chi li certifica. Ma attenzione ai "falsi-falsi invalidi"». E cita il cieco accusato di truffare perché sorpreso a infilare da solo le chiavi nella toppa: «Lo faccio anch'io tutti i giorni». Nardone chiede anche di «cancellare la definizione "diversamente abili": io non sono diversamente vedente, sono cieco. Siamo persone con disabilità, come ci definiscono le Nazioni unite».

**Luca Liverani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

Dalla tivù a internet, le associazioni denunciano gravi difficoltà. Perciò nasce un Tavolo tra utenti e Authority

---

